

«Nel Nisseno meno cassa integrazione che in altre zone perché manca il lavoro»

La situazione dei primi cinque mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 ha fatto registrare un forte peggioramento dell'economia siciliana, poiché con il mese di maggio in Sicilia si superano per la cassa integrazione, le ore concesse da sempre, con un numero più alto persino del livello raggiunto nell'«anno nero» che è stato quello del 2013. Ma la provincia di Caltanissetta risulta in coda rispetto alle altre realtà territoriali siciliane, poiché rispetto all'anno precedente crescono le ore di cassa integrazione in misura minore delle altre province.

«Il dato di Caltanissetta (+297,18%) infatti risulta tutt'altro che rassicurante - dice il sen. Antonio Montagnino, coordinatore "Lavoro&Welfare Sicilia" - in quanto ci conferma che nella nostra provincia il problema della mancanza di lavoro non è tanto congiunturale quanto strutturale: e ciò non è certo meno grave, poiché significa che generalmente c'è una minore offerta di lavoro e quindi una ridotta possibilità di trovare una occupazione».

Di tutt'altro segno è l'andamento delle ore di Cigs (Cassa integrazione guadagni straordinaria) che, nei primi cinque mesi del 2020, rispetto al corrispondente periodo del 2019, si riducono (-65,06%) ma probabilmente solo per effetto della necessaria sospensione dell'operatività dei decreti di Cigs in vigore: una riduzione, quindi, soltanto virtuale.

«Altri due dati assolutamente allarmanti del Report del Centro Studi -

Il sen. Montagnino analizza i dati del periodo pandemico. «Qui il problema dell'occupazione non è congiunturale ma strutturale»

aggiunge l'ex parlamentare nisseno - sono quelli che vedono in Sicilia un'assenza completa di attività lavorativa per 71 mila lavoratori e una perdita in base alle ore di Cig totali di 7.904.634 giornate lavorative. Inoltre, i lavoratori parzialmente tutelati dalla Cig in questi 5 mesi esaminati hanno già perso complessivamente nel loro reddito oltre 179 milioni di euro al netto delle tasse. Sono fortemente convinto che sia giunto il momento non più procrastinabile di mettere mano ad una riforma strutturale degli ammortizzatori sociali. In questo modo si

rende concreto l'obiettivo di non lasciare da solo e in balia della crisi nessun cittadino. Ovviamente si parte da qui ma senza indugiare sugli interventi che attraggano investimenti essenziali per garantire lo sviluppo utilizzando tempestivamente le risorse che verranno messe a disposizione dall'Europa, compreso il Mes. L'auspicio è che nei provvedimenti del Governo si tenga conto dei reali bisogni dei diversi territori, privilegiando le aree del Mezzogiorno, ed in particolare quella della provincia nissena, con l'applicazione di alcuni parametri og-

gettivi, perché abbiamo chiaro che risanamento e sviluppo non possono essere scissi dall'equità».

I dati sulla Cassa Integrazione Guadagni relativi ai primi 5 mesi del 2020 rielaborati dal Centro Studi Lavoro&Welfare, diretto dall'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, inoltre evidenziano chiaramente gli effetti collaterali imponenti anche dal punto di vista economico e sociale che il Covid-19 ha determinato, a causa del blocco delle attività produttive, in un Paese già economicamente fragile. «Divieto di licenziamento e Cassa Integrazione Guadagni - per l'on. Cesare

Damiano - devono essere prorogati fino a dicembre perché l'onda d'urto negativa della pandemia non si esaurisce in questi mesi».

«Il ricorso straordinario agli ammortizzatori sociali e ad altre tutele - aggiunge il sen. Montagnino - ha evitato derive devastanti sul piano sociale e della tenuta democratica. Il Governo, nel Cura Italia e nel Decreto Rilancio, ha già stanziato 21 miliardi di euro soltanto per la Cassa Integrazione, che arrivano a 33 miliardi se si aggiungono Reddito di Emergenza e di Ultima Istanza, Bonus per lavoratori autonomi e altre misure. Purtroppo, per quanto riguarda la Cassa Integrazione, non è detto che queste risorse, per quanto ingenti e mai viste prime, siano sufficienti. Riteniamo che saranno necessari altri 5 miliardi di euro per garantire la Cassa Integrazione per tutto il 2020».

G. S.



Il sen. Antonio Montagnino è stato Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza Sociale nel secondo governo Prodi. Direttore amministrativo dell'Asi, è stato a lungo segretario provinciale della Cisl, finché nel 1996 fu eletto senatore tra le file del Partito Popolare Italiano. Nel 2001 confermò il seggio a Palazzo Madama, con La Margherita